



Resi noti i dati dell'Osservatorio sul fine vita

## FRANCIA, PARLANO DI EUTANASIA MA SONO LE CURE PALLIATIVE A MANCARE

di Ilaria Nava\*

**L**n Francia il dibattito sull'eutanasia sta animando il confronto tra Nicolas Sarkozy e lo sfidante François Hollande. Mentre il Presidente in carica mette cautamente in guardia dagli abusi che deriverebbero da una legalizzazione delle morte a richiesta, lo sfidante socialista ha inserito nel proprio programma di governo l'introduzione dell'eutanasia. Ed è proprio in questa contrapposizione che si inserisce il contributo dell'Osservatorio nazionale sul fine vita, ente istituito dal governo nel 2010 con l'obiettivo di monitorare l'assistenza sanitaria ai malati terminali, dare formazione medica e di fare ricerca. Il rapporto, pubblicato a metà febbraio e consultabile sul sito del governo, evidenzia una bassissima diffusione delle cure palliative e una forte carenza nella formazione del personale sanitario in questo ambito. La vera questione, infatti, è rimasta sullo sfondo del dibattito preelettorale e riguarda l'applicazione della legge Leonetti, approvata nel 2005. La normativa prevede il divieto di accanimento terapeutico, la possibilità di esprimere le proprie volontà anticipate, di interrompere le cure su richiesta del malato e di garantire a tutti l'accesso alle cure palliative. Aspetto, quest'ultimo, ampiamente disatteso a 7 anni dall'approvazione della disciplina. Marie de Hennezel, psicologa e scrittrice, esperta di cure palliative e consulente del Ministero, ha spiegato in un articolo su *Le Monde* i motivi per cui ha deciso di dimettersi dall'Osservatorio. Secondo l'esperta l'ente sarebbe colpevole di inerzia mentre si invocano "azioni concrete per una migliore comprensione e applicazione della legge". Una disciplina che per la psicologa "resta mal applicata, e i francesi ne soffrono". Un allarme lanciato già nel gennaio del 2011 dal primo ministro François Fillon, che facendo eco a quanto affermato dal ministro della salute Xavier Bertrand, in pieno dibattito parlamentare sulla possibilità di introdurre l'eutanasia, aveva messo l'accento sull'importanza di sviluppare

maggiormente la cultura delle cure palliative e di dare piena applicazione alla legge Leonetti. I dati dell'Osservatorio riportano che solo il 2,6% dei medici è formato nell'ambito delle cure palliative, un sostegno che non significa necessariamente ospedalizzazione, ma trattamento di tutti i segni di dolore e di disagio e accompagnamento della persona e dei familiari, come ha spiegato Anne Richard, presidente della Società francese per le cure palliative commentando positivamente il rapporto. In Francia il 58% dei decessi avviene in ospedale ma solo un terzo dei pazienti ha potuto beneficiare del supporto della terapia del dolore. Inoltre, relativamente all'accanimento terapeutico, vietato dalla legge, l'Osservatorio evidenzia che la maggior parte dei conflitti è causato dal fatto che i medici limitano i trattamenti terapeutici, mentre i familiari chiedono di proseguirli, e non viceversa. Il documento contiene anche una panoramica sulla situazione all'estero. Ad esempio, in Belgio e nei Paesi Bassi, dove eutanasia e suicidio assistito sono legali, si registra un aumento significativo delle pratiche sedative di accelerazione della morte del paziente senza che quest'ultimo lo abbia richiesto.



\* *Giornalista*